

Lend n 2 aprile 2023 Atti del Seminario nazionale di Roma

Paola Bonifacci

Multilinguismo: traiettorie linguistiche, cognitive e di apprendimento

In una società sempre più multiculturale l'uso di più lingue caratterizza la quotidianità di molte persone. In Italia il 10,3% della popolazione scolastica è di cittadinanza non italiana, con una maggioranza di studenti di seconda generazione (66,7%; Ministero Istruzione, 2022). I loro profili linguistici sono eterogenei, frequentemente sono esposti ad una lingua della famiglia (L1) diversa dall'italiano (L2) nel contesto familiare ma il livello di competenza linguistica nelle due lingue può variare in relazione ad una serie di fattori, tra cui l'età di prima esposizione, la quantità/qualità di esposizione, variabili socio-economiche, contesto didattico e fattori socio-emotivi. Il plurilinguismo tuttavia riguarda anche gli studenti di madrelingua italiana, che sono esposti nel contesto scolastico all'apprendimento di lingue "straniere", la cui padronanza è fondamentale in una società globalizzata. Infine, l'Italia è un paese con una ricca tradizione di dialetti, a volte anche introdotti nel contesto scolastico o comunque mantenuti nel dialogo in famiglia. Possono tutte queste persone essere definite "bilingui"? Gli studiosi sono concordi nel definire il bilinguismo da una prospettiva funzionale, ovvero in base all'uso delle lingue e non più sulla base della competenza. Possono quindi essere considerate bilingui *«quelle persone che utilizzano e hanno bisogno di due (o più) lingue nella loro vita quotidiana»* (Grosjean 1992, p. 51).

Multilingualism: linguistic, cognitive and learning pathways

In a society becoming more and more multicultural the use of various languages is a common habit for a lot of people. In Italy 10,3% of the school population has no Italian citizenship, and the majority of students are second generation (66,7%; Ministry of Education, 2022). Their linguistic profiles are heterogeneous and they are usually exposed to a family language (L1) that is different from Italian (L2). But their level of competence in both languages may vary due to a great number of factors, among which the age of the first exposition, the quantity/quality of the exposition, social-economic variables, the didactic context and social-emotional elements. However, plurilingualism concerns also mother tongue students, who are exposed to the learning of "foreign" languages in the school context, a fundamental competence in a globalized society. Finally, Italy is a country very rich in dialects, which are sometimes introduced at school or in any case used in the family communication.

Can all these people be defined "bilingual"? Scholars agree in defining bilingualism from a functional perspective, that is according to the use of the languages and not on the basis of their competence. So, we can define bilingual *«those people that use and need to use two (or more languages) in their everyday life»* (Grosjean 1992, p. 51).